

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-303 del 22/02/2016
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. con sede legale in Forlì, P.zza del Lavoro n.35. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto adibito a captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile, sito in Comune di Modigliana, Loc. Campatello, Via Tredoziese n. 35.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-308 del 22/02/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FORLÌ-CESENA
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di FORLÌ-CESENA, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. con sede legale in Forlì, P.zza del Lavoro n.35. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto adibito a captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile, sito in Comune di Modigliana, Loc. Campatello, Via Tredoziese n. 35.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata relazione del Responsabile del Procedimento

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015*";

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" Parte Terza e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana in data 19/11/2015, Prot. Unione n. 34728 del 26/11/2015 e acquisita dalla Provincia di Forlì-Cesena ai Prot. Provli n. 103237 e 103243 del 03/12/2015, da **ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.**, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Bernabè Tonino, con sede legale in Forlì P.zza del Lavoro n. 35, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto di captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile sito in Comune di Modigliana, Loc. Campatello, Via Tredoziese n. 35, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i.;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda e depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 17/12/2015 Prot. Unione 37106, acquisita al Prot. Prov.le 106716/2015, formulata dal SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Considerato che, in relazione alla documentazione prodotta in merito all'impatto acustico, con nota acquisita in data 11/02/2016 da Arpae al PGFC n. 1778/2016 e depositata agli atti d'Ufficio, il Responsabile dell'Ufficio Associato Urbanistica, Edilizia, Ambiente dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana ha comunicato quanto segue: *"...Visto il parere per valutazione di impatto acustico rilasciato da Arpae con p.e.c. Del 09/02/2016: non si riscontrano elementi ostativi all'esercizio dell'attività in oggetto relativamente all'endoprocedimento "valutazione impatto acustico";*

Viste le conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i.,.

Dato atto che le motivazioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività, in riferimento al titolo abilitativo richiesto, sono riportate nell'ALLEGATO A e Relativa Planimetria, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce il seguente titolo abilitativo, già rilasciato alla Ditta, la cui efficacia cessa a decorrere dal rilascio del presente provvedimento:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 comma 8) del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i., rilasciata dalla provincia di Forlì-Cesena con atto n. 514 del 16/12/2011 Prot. Prov.le n. 120039/2011;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale, a favore di **ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.**, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana ;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio e la proposta del provvedimento resi da Federica Milandri, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. di adottare, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.**, (P.IVA 00337870406), nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione pro-tempore, con sede legale in Forlì P.zza del Lavoro n. 35, per l'**impianto adibito a a captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile** sito nel **Comune di Modigliana, Loc. Campatello, Via Tredoziese n. 35.**
2. Il presente atto **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali.**
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A e Relativa Planimetria**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del

D.P.R. n. 59/2013;

5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013;
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri, attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Sub-ambito Acquacheta Romagna Toscana per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae ed al Comune di Modigliana per il seguito di rispettiva competenza.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE:

- Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta, esercente attività di captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile, richiede il rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio con atto n. 514 del 16/12/2011 Prot. n. 120039/2011, rispetto al quale intende apportare modifiche;
- Le modifiche all'autorizzazione sopracitata sono relative alla realizzazione di un nuovo scarico di acque reflue industriali che si aggiunge a quello già esistente ed alla razionalizzazione delle reti di collettamento;
- Gli scarichi oggetto della presente autorizzazione sono pertanto così identificati:
Scarico 3 (nuovo): Acque reflue derivanti dalle tracimazioni del troppo piene dei serbatoi (identificati V5 e V6) di stoccaggio dell'acqua ad uso potabile e scarico della stessa prima dell'effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del serbatoio V6, con presenza di soglia rialzata dello scarico di fondo del serbatoio al fine di evitare la fuoriuscita di sedimenti. I residui liquidi e i sedimenti derivati dalle operazioni di pulizia e manutenzione del serbatoio di stoccaggio daranno smaltiti come rifiuti;
Scarico 4 (esistente): Acque reflue derivanti dal controlavaggio dei filtri a quarzite e dal precipitato derivante da chiariflocculazione, previo trattamento in due vasche di sedimentazione da 165 mc ciascuna e tempo di ritenzione di 12 ore;
- Sono presenti inoltre altri due scarichi identificati come 1 e 2, riferibili ad acque piovane ed al troppo pieno della presa di derivazione delle acque del torrente Tramazzo che non necessitano di autorizzazione;
- Lo scarichi finali 3 e 4, sono classificati industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto soggetti alla relativa regolamentazione;
- Gli scarichi sopracitati recapitano separatamente nel Torrente Tramazzo – Bacino Idrico del Fiume Lamone;
- In località Campatello del Comune di Modigliana, è presente una stazione della rete funzionale delle acque idonee alla vita dei pesci ciprinicoli;
- I monitoraggi effettuati negli anni nella stazione sopracitata, hanno evidenziato che non sono state alterate le caratteristiche qualitative e funzionali del corso d'acqua ricevente in relazione alle specifiche destinazioni d'uso;
- La Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpaè si riserva di apportare modifiche ed integrazioni alle prescrizioni della presente autorizzazione, in funzione del mantenimento dello stato di qualità del corso d'acqua;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni da ARPA con nota del 23/12/2015 acquisita in atti al Prot. Prov.le n. 108556/2015;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rinnovo con modifiche dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Documentazione tecnica relativa alla descrizione dell'impianto, al sistema di scarico, alla scheda riepilogativa dello scarico 3 e ai sistemi di trattamento installati, acquisita agli atti in data 07/05/2009 Prot. Prov.le n. 44856/2009 e in data 03/12/2015 Prot. Prov.le n. 103237 e 103243;
- Tavola Unica denominata "Planimetria Generale Impianto", datata Ottobre 2015, in scala 1:200, a firma del Dott. Forcellini Mazzoni Gilberto e dell'Ing. Pietro Fiumana, acquisita agli atti in data 03/12/2015, Prot. Prov.le n. 103243 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento	Via Tredoziese n. 35 – Loc. Campatello - Modigliana
Destinazione dell'insediamento	Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali
Sistema di scarico	<i>Scarico 3:</i> Acque reflue derivanti dalle tracimazioni del troppo pieno dei serbatoi (identificati V5 e V6) di stoccaggio dell'acqua ad uso potabile e scarico della stessa prima dell'effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del serbatoio V6. <i>Scarico 4:</i> Acque reflue derivanti dal controlavaggio dei filtri a quarzite e dal precipitato derivante da chiariflocculazione
Sistemi di trattamento	<i>Scarico 3:</i> soglia rialzata dello scarico di fondo del serbatoio al fine di evitare la fuoriuscita di sedimenti <i>Scarico 4:</i> due vasche di sedimentazione da 165 mc ciascuna e tempo di ritenzione di 12 ore.
Corpo Recettore dello scarico	Torrente Tramazzo – Bacino Idrico del Fiume Lamone

PRESCRIZIONI:

SCARICO 3)

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico dovrà essere realizzato un pozzetto di prelievo campioni sul condotti di scarico delle acque del Serbatoio V6. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 3) L'acqua residua del serbatoio, dovrà essere scaricata dopo un periodo di attesa tale da consentire l'abbattimento del cloro derivato dal trattamento di disinfezione.
- 4) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 5) L'acqua residua del serbatoio, dovrà essere scaricata dopo un periodo di attesa tale da consentire l'abbattimento del cloro derivato dal trattamento di disinfezione.
- 6) Dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico al momento della sua attivazione e qualora dalle analisi di autocontrollo del refluo risultasse un superamento dei limiti di emissione in acque superficiali. La Ditta dovrà provvedere a sospendere lo scarico adottando conseguentemente tutte le misure necessarie a garantire il rispetto di tali limiti, tra le quali anche l'installazione di ulteriori sistemi di trattamento dei reflui prima dello scarico, comunicando, conformemente al disposto di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013, le modifiche che si intende apportate all'Autorità competente.
- 7) Lo scarico dell'acqua residua del serbatoio prima delle operazioni di manutenzione, dovrà essere attuato con portata regolata, al fine di evitare fenomeni di turbolenza ed intorpidimento del refluo.

- 8) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Ferro, Manganese, Cloro Attivo Libero.. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
- 9) I residui liquidi e i sedimenti derivati dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del serbatoio di stoccaggio dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

SCARICO 4)

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico.
- 4) **L'impianto di sedimentazione delle acque reflue dovrà essere dotato di sistemi di controllo e allarme atti ad evitare la fuoriuscita accidentale di materiale sedimentato dalle vasche.**
- 5) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 6) **Dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere trasmessi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**

PRESCRIZIONI COMUNI

- 1) Gli scarichi non dovranno alterare le caratteristiche qualitative e funzionali del corso d'acqua ricettore in relazione alla Sezione A e B dell'Allegato 2 al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. (acque ad uso potabile e acque idonee alla vita dei pesci).
- 2) L'utilizzo, la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti utilizzati per il trattamento e la disinfezione delle acque potabili, dovranno avvenire con modalità tali da non provocare contaminazione delle superfici dell'insediamento soggette a dilavamento meteorico.

- 3) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 4) Dovrà essere data immediata comunicazione ad alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it) nel caso di verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.
- 5) Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, previste dalla normativa vigente.
- 6) Sono fatti salvi i diritti di terzi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.